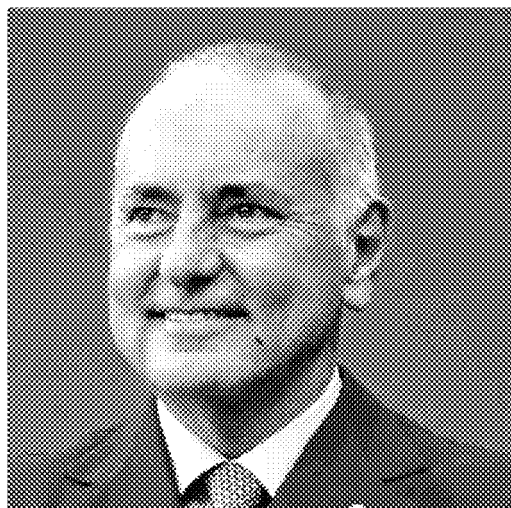


VERSO LE AMMINISTRATIVE

Sono 147 i comuni del Piemonte chiamati al voto il 15 e 16 maggio, con il possibile turno di ballottaggio previsto il 29 e 30. Nella lista delle battaglie che s'annunciano all'ultimo voto, Torino rimane la "classica" il cui esito elettorale avrà maggiore risonanza in tutto il Paese e potrebbe aprire nuovi scenari politici modificando lo stato di future alleanze. Proprio qui, il centrosinistra s'affida a Piero Fassino per dare continuità al mandato di Sergio Chiamparino con lo slogan: "Voti per la tua città, ma voti anche per l'Italia", a significare l'importanza di un voto, cartina di tornasole del panorama politico nazionale. «Guardiamo con serenità alla

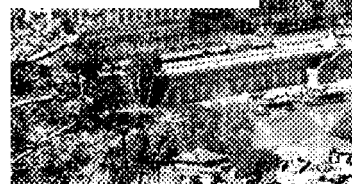
sfida» commenta Gianfranco Morgando, segretario regionale del Partito Democratico. «Da una parte siamo confortati dal consenso che i nostri candidati trovano nelle rispettive città, dall'altra dai sondaggi, senza però pensare di avere già il risultato in tasca». Il centrodestra risponde con una figura giovane, Michele Coppola, lo stesso annunciato in campagna elettorale come il sindaco "nuovo". Lega e Pdl sostengono insieme la sua candidatura, siglando di fatto un'alleanza «strategica, già vincente con



La partita più importante si gioca a Torino

Torino, Novara e Vercelli le sfide più calde a poche settimane dal voto. Enzo Ghigo del Pdl, Gianfranco Morgando del Pd e Davide Cavalotto della Lega Nord intervengono sul panorama politico in vista del rush finale

Elisa Fiocchi



Le province al voto

A sinistra, dall'alto, Enzo Ghigo, coordinatore del Pdl Piemonte; Gianfranco Morgando, segretario regionale del Partito Democratico del Piemonte; Davide Cavallotto, coordinatore dei giovani padani del Piemonte

Cota, che esprime ancora una volta il desiderio di un cambiamento epocale nella città» afferma Davide Cavallotto, coordinatore dei giovani padani del Piemonte. «La sinistra è vecchia tanto dal punto di vista anagrafico – continua l'esponente del Carroccio – quanto della politica stessa e ha governato questa città mantenendola legata ai poteri dei salotti». La campagna di Fassino? «Un candidato sindaco vecchio politicamente e con uno slogan passato, perché la Gran Torino è fuori produzione in Italia. Se penso a Coppola invece, immagino una Cin-

quecento costruita a Mirafiori, che rappresenta la nuova generazione dei torinesi pronti a guardare al futuro». Nell'accesso dibattito su Torino interviene, dal coordinamento del Pdl regionale, Enzo Ghigo, che ricorda l'ultimo decennio in mano al centrosinistra. «Tanti sprechi – non solo quelli "olimpici" – e un enorme sperpero di denaro: pensiamo al Palafuksas, la biblioteca Bellini, la Torino Nuova Economia, solo per citare quelli più evidenti. Non dimentichiamo inoltre che, in particolare negli ultimi anni, il centrosinistra si è interessato solo al

centro città, dimenticando le periferie dove i servizi, la qualità della vita e la riqualificazione non sono certo adeguati».

Rigetta ogni accusa Morgando, che scende in difesa della Torino di Chiamparino e coglie l'occasione per ricordare lo scandalo che ha coinvolto la giunta provinciale di centrodestra a Vercelli. «Senza entrare nei casi specifici, stiamo insistendo sulla valorizzazione della buona amministrazione del centrosinistra, con Torino in testa. Questa città è molto cambiata e noi rivendichiamo i meriti alle giunte di Castellana e, in partico-

lare, di Chiamparino. Il tema della buona amministrazione vale soprattutto per Vercelli, che non è stata governata bene, senza dimenticare il macro argomento della ripresa economica: il Nord ovest e il Piemonte hanno pagato più di tutti la crisi. Ora che si iniziano a vedere segnali migliori, c'è bisogno di una buona amministrazione locale, quindi di infrastrutture, servizi, efficienza e costi». Eppure, affonda Ghigo, la Torino del futuro sarà chiamata ad affrontare tante sfide sprovvista della «capacità di guardare in avanti», soffocata da un'amministrazione «dormiente» anche di fronte a dati allarmanti:



“Cota un'agenda del futuro che coinvolga tutte le realtà torinesi”

“È molto importante per il Pd a livello nazionale”

“Lega? Alleanza strategica per un cambiamento epocale”

MAGGIO 1971/2011



“I comuni della regione chiamati al voto per le amministrative del 15 e 16 maggio sono 147. Le sfide più calde? A Torino e Novara e per la Provincia di Vercelli”

«È la città con il debito pro capite più elevato, una delle più inquinate d'Italia e tra le meno sicure». In tal senso, promuovere il cambiamento - e non solo a Torino - è possibile grazie ai nuovi volti all'interno del partito, come conferma Cavallotto: «Ci sono tante persone sotto i 35 anni nelle province e tanti giovani candidati nei comuni più piccoli. Rappresentano il fiore all'occhiello del nostro movimento anche a Novara, dove la Lega ha sempre espresso da nove anni il suo sindaco, Mas-

simo Giordano, oggi assessore regionale, e presenterà, all'insegna della continuità, il candidato Mauro Franzinelli». A Vercelli, roccaforte del centrodestra, Pdl e Lega correranno unite per mantenere l'elettorato e scongiurare ogni possibilità di ballottaggio con Luigi Bobba del centrosinistra. «Abbiamo siglato tanti accordi con il Pdl, a parte qualche Comune piccolo dove corriamo da soli per rafforzare entrambe le forze politiche» chiarisce Cavallotto, mentre nei comuni più

grandi si andrà in coalizione. Il centrosinistra mantiene il nucleo di coalizione classico, come spiega Morgando: «Costituito da Pd, Italia di Valori, Sinistra e Libertà e dal movimento regionale dei Moderati, che ha una sua consistenza soprattutto a Torino». Senza chiudere la porta, in alcuni territori, all'Udc: «Tessere un dialogo, anche alla luce della volontà del partito di presentarsi in modo autonomo, ha portato a dei risultati positivi nella scelta di correre insieme».